

Tor di Valle

I paletti del Comune: prima le infrastrutture



L'area a Tor di Valle

Infrastrutture pubbliche prima dei permessi per costruire lo stadio e il centro commerciale. Sono le condizioni del Campidoglio alla vigilia del vertice di maggioranza sul progetto di Tor di Valle. Il presidente della Commissione **Urbanistica**, Stampete: «Prima di concedere i permessi, dovrà essere completato il 30% delle infrastrutture».

De Cicco all'interno

Paletti su Tor di Valle: «Infrastrutture pronte o niente permessi»

► Il vincolo della commissione **urbanistica**: «Va completato il 30% delle opere, altrimenti nessun interesse pubblico e autorizzazioni»

I NODI

Infrastrutture pubbliche prima dei permessi per costruire lo stadio e il centro commerciale. A poche ore dal vertice di maggioranza sul progetto di Tor di Valle che si terrà stamattina, dal Campidoglio arriva una condizione indelegabile al costruttore Parnasi e alla Roma. La sintetizza così il presidente della Commissione **Urbanistica**, Antonio Stampete: «Attraverso una convenzione speciale, chiederemo che prima di concedere i permessi all'edificazione dello stadio, i proponenti abbiano già completato almeno il 30% delle infrastrutture che caratterizzano la pubblica utilità dell'opera». Il Comune, spiega ancora Stampete, «vuole ottenere maggiori garanzie dalla Roma, dato che a un anno dalla sottoscrizione dell'impresa Parnasi della convenzione per il nuovo

centro commerciale di Casal Lumbroso - da mille posti di lavoro - non sono ancora partiti i lavori». Del timing che prevede prima le opere pubbliche e poi lo stadio, parla anche il coordinatore della maggioranza, Fabrizio Panecaldo: «Va dato il segnale che le infrastrutture di cui godranno tutti i cittadini abbiano priorità sulle costruzioni private».

CUBATURE

Prima dei permessi però la strada è ancora molto lunga. Giovedì la giunta dovrà dare il primo giudizio sulla pubblica utilità dell'opera. Ma rimangono da sminare ancora diversi macigni, come la mancata proprietà dello stadio da parte della Roma, su cui il Comune non è intenzionato a cedere, e le cubature fuori misura per l'«Ecomostro» (copyright di Legambiente) di uffici e hotel che dovrebbe nascere accanto all'impianto sportivo. La Regione ha già definito «eccessivo» il milione di metri cubi destinati al centro direzionale e commerciale, in quanto «superiore di circa due terzi al consentito» e ha prescritto di una drastica «riduzione». Tutti i nodi che saranno affrontati stamattina dal vertice di maggioranza con l'assessore **all'Urbanistica** Caudo e gli esponenti di Pd e

Sel, che nelle scorse settimane non hanno lesinato bordate all'operazione calcistico-immobiliare.

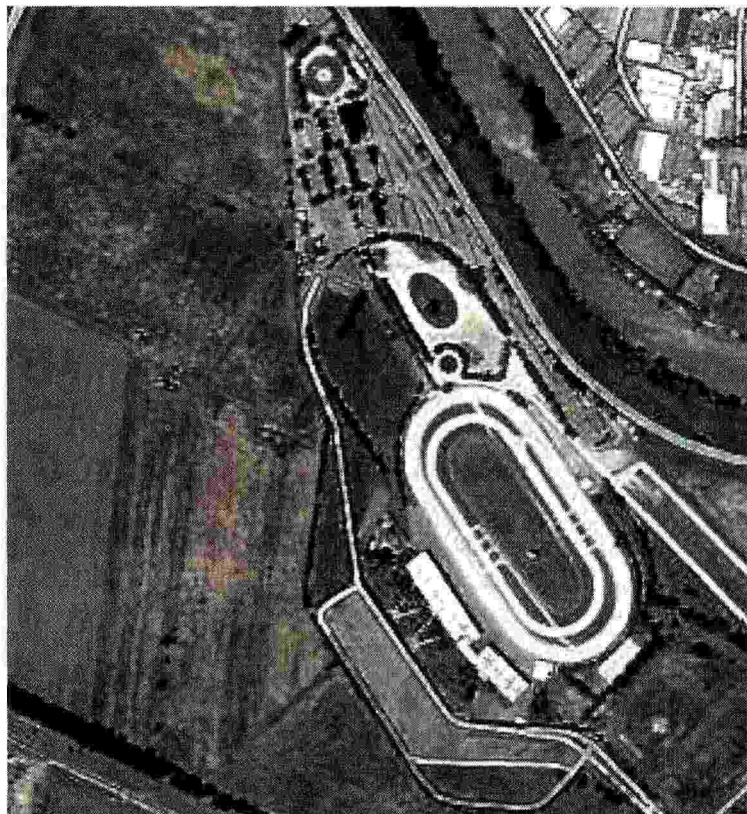
MOBILITÀ

L'ultimo intralcio riguarda il groviglio dei trasporti, già finito nel mirino di una lettera dell'assessore alla Mobilità Improta. Non convince la deviazione della metro B a Tor di Valle, vale a dire il cuore delle integrazioni al progetto presentate venerdì scorso da Parnasi e che hanno invece fatto sparire il potenziamento delle corse della Roma-Lido. L'infrastruttura proposta ha sollevato una torma di dubbi tra i tecnici comunali, tanto che ora anche tra gli esponenti politici della maggioranza c'è chi parla di «progetto da riformulare». Il motivo è semplice: la metro a Tor di Valle arriverebbe non come prolungamento dall'attuale capolinea di Laurentina, ma attraverso una biforcazione dalla stazione di Eur Magliana, con una parte dei convogli che verrebbe deviata in direzione stadio. «Ma già con la biforcazione a Conca d'Oro - sottolinea Panecaldo - abbiamo sperimentato che i tempi delle corse si allungano. Non possiamo ripetere lo stesso errore».

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI IL VERTICE
DI MAGGIORANZA
SULLO STADIO
DUBBI SULLA NUOVA
BIFORCAZIONE
DELLA METRO B**



L'area a Tor di Valle dove dovrebbe sorgere lo stadio

Le criticità

Il Tevere

La vicinanza al fiume, in caso di maltempo, espone la struttura a rischi idrogeologici e a possibili allagamenti

Gli ingorghi

Per raggiungere l'area, la quasi totalità dei tifosi dovrà servirsi dell'auto privata, con rischi di congestionamento del traffico in tutta la zona

I trasporti

Lo stanziamento di 50 milioni per prolungare la metro B fino alla stazione di Tor di Valle è considerato insufficiente

Compensazioni

Il progetto prevede l'edificazione di un milione di metri cubi da destinare a uffici, negozi e hotel. Ma la Regione giudica questa cifra «eccessiva»

